

Questo spazio è dei lettori. Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza

superiore alle trenta righe, altrimenti verranno tagliate dalla redazione. Vanno indicati sempre nome, cognome,

indirizzo e numero di telefono. Le lettere pubblicate dovranno avere necessariamente la firma per esteso.

via Missioni Africane, 17 38121 Trento
Fax: 0461 - 886263
E-Mail: lettere@ladige.it

RISPONDE

Alberto Faustini



Legge Zan affossata, giusto applaudire

Caro direttore, il suo editoriale di domenica si aggiunge ai tanti commenti di indignazione per gli applausi con i quali il Senato ha approvato la proposta di non passare all'esame degli articoli del disegno di legge Zan. Lei parla, oltre che di applausi "brutti", anche di gestacci e insulti, dei quali le trasmissioni televisive non hanno dato conto. Gestacci e insulti sono modi indegni di esprimere la soddisfazione per l'esito di una votazione condotta con il massimo di libertà di coscienza, come consentito dal voto segreto, ma gli applausi sono un modo del tutto normale per esprimere la soddisfazione per il buon esito di una votazione, specie se l'argomento è molto controverso. Fanno scandalo perché a perdere è stata stavolta la sinistra? La parte sconfitta e gli esponenti che la sostenevano sui mezzi di comunicazione di massa danno ovviamente per scontato che con quel voto sono stati negati diritti civili, e tacciono sul fatto che questi sono già garantiti dalle norme vigenti. Ad essere sconfitte sono state posizioni ideologiche che legittimavano la "teoria del gender", che rende fluida l'identità sessuale, sganciata dal sesso, e voleva che se ne facesse portatrice anche la scuola, fin da quella dell'infanzia; e sono state sconfitte le ambizioni delle lobbies LGBT di silenziare chi ha opinioni diverse dalle loro, potendo denunciare chiunque esprime giudizi su cosa sia la normalità dei modi di esprimere la propria sessualità se da essi qualcuno tragga giustificazione di valutazioni negative su omosessualità, transessualità, e altre molteplici modalità. Correttamente, Lei rileva l'arroganza o l'errore di Letta, segretario del PD, nel modificare questi aspetti del disegno di legge, mantenendo invece i contenuti

che rafforzavano le tutele esistenti delle persone offese o maltrattate per la "diversità" in campo sessuale, ma ciò evidenzia come a premere non fossero tanto le maggiori tutele, ma la vittoria "ideologica" sui tre punti degli articoli 1, 4 e 7 criticati da molti, compresi gruppi di femministe. Riandando agli anni della mia infanzia, dell'adolescenza e della giovinezza ricordo come l'obiettivo che gli educatori insegnavano erano quelli di controllare gli istinti per sviluppare comportamenti virtuosi. Le pulsioni alla superbia dovevano essere controllate sviluppando la virtù dell'umiltà, quelle all'ira moderando le proprie reazioni a situazioni spiacevoli, quelle ad appropriarsi di cose altrui rispettando la proprietà

delle cose, quelle egoistiche incentivando atteggiamenti altruistici, quelle all'acidia mobilitandosi per fare il proprio dovere con fedeltà e impegno, quelle a dire il falso dicendo sempre la verità, e così via. Tra le pulsioni dell'istinto c'erano anche quelle attinenti alla sfera della sessualità, da controllare per la virtù della purezza, nel rispetto delle finalità cui la

sessualità è preordinata. Noto che mentre per le altre pulsioni istintuali è rimasto l'apprezzamento di comportamenti virtuosi, per quella attinente alla sessualità è scomparsa ogni valutazione su ciò che sia un comportamento virtuoso. Se sopravvivesse non sarebbero legittimati comportamenti aggressivi e offese, ma forse ciascuno che sperimenta certe pulsioni potrebbe tentare di controllarle e vincerle, come accade per le altre, facendo crescere altruismo, rispetto per la proprietà altrui, senso del dovere, umiltà, sincerità e così via. Non le sembra, caro Direttore, che qualcosa a mezzi di comunicazione e le agenzie educative potrebbero fare in proposito?

Renzo Gubert

I gestacci e certi insulti si sono visti e sentiti in più di un Tg. Temo peraltro che non abbia letto con attenzione il mio editoriale, perché io ho scritto con chiarezza "a prescindere dalle forze politiche che lo trasformano in tale teatro incivile". Il fenomeno visto in Senato non è infatti nuovo e s'è (purtroppo) visto a destra, a sinistra e al centro. Nuovi (e la considero indubbiamente una aggravante) sono semmai gli argomenti che hanno trasformato in uno stadio il Senato: i diritti civili. Non pensavo, fra l'altro, che i diritti fossero di sinistra. Penso - di qui anche le mie critiche a Renzi e a Letta, che non mi sembrano esattamente vicini all'onorevole Meloni e che potevano e dovevano muoversi in ben altro modo - che i diritti siano universali e che un Paese civile, aggiustando appunto ciò che a detta di molti andava aggiustato in quel disegno di legge, debba avere la capacità di mettersi in sintonia con il Paese reale. Non condivido il suo ragionamento su comportamenti che lei si ostina a considerare virtuosi in virtù di non ho ben capito quali regole e prendo le distanze da alcune sue affermazioni (e non solo perché trovo utile e necessario che la scuola spieghi, certo in maniera equilibrata corretta, questi temi), ma è vero che in un passaggio come questo bisognava lasciare l'ideologia a un passo indietro per permettere alla società di fare un passo avanti. Mi pare che le sue pulsioni culturali e politiche - cerco di seguire il suo ragionamento - non le permettano di cogliere che la legge non va ad aprire le porte a qualcosa che verrà, ma a dare delle regole (difendendo i più deboli) a ciò che c'è da tempo. Noi, nel nostro piccolo, ogni giorno cerchiamo di fare qualcosa per cambiare una certa cultura, un certo modo di pensare. Di qui anche una certezza: il disegno di legge andava migliorato e corretto, ma non certo affossato. Così non si risolvono i problemi; si ingigantiscono. Perché qui fuori dal Palazzo, nel vero mondo, le violenze (fisiche e psicologiche) e le offese (insieme ad incomprensioni che nascono anche a scuola) alimentano da troppo tempo un clima che solo il Senato poteva non vedere. Sento parlare infine da decenni di educazione sessuale. E ciò che è accaduto in Senato - luogo che lei ha frequentato a lungo - dimostra che, a tutti i livelli, c'è ancora molta strada da fare, in materia.

CasaClima risponde

Perché la sostenibilità non va in vacanza

CASA CLIMA

Secondo l'ultima ricerca di "Booking.com" il 92% dei viaggiatori italiani pensa che viaggiare in modo sostenibile sia d'importanza vitale e che l'87% di loro prenoterebbe più volentieri il proprio soggiorno in una struttura alberghiera se sapesse che è sostenibile. Come riconoscere un albergo sostenibile?



ClimaHotel per gli alberghi e CasaClima Welcome per i bed&breakfast e garni sviluppate dall'Agenzia CasaClima per dare un valore aggiunto agli ospiti, sempre più interessati a queste tematiche e allo stesso tempo ridurre costi e consumi per gli albergatori. Nelle strutture certificate CasaClima l'energia proviene prevalentemente da fonti rinnovabili, gli impianti e attrezzature sono ad alta efficienza

energetica. È attuato un uso oculato e un monitoraggio dettagliato di energia, acqua e rifiuti per garantire il maggior risparmio possibile. È richiesto un controllo del clima e del comfort acustico e luminoso; la qualità dell'aria interna è garantita attraverso l'installazione della ventilazione meccanica, insieme alla verifica delle emissioni dei materiali utilizzati e del pericolo da gas radon durante la costruzione. Attraverso una formazione continua dei collaboratori tutto il personale è chiamato ad una gestione attenta delle risorse locali e a trasmettere in prima persona agli ospiti l'impegno verso comportamenti sostenibili.

L'Agenzia CasaClima mette a disposizione delle strutture certificate un tool di calcolo "ClimaHotel Footprint Calculator" attraverso il quale gli albergatori possono testimoniare insieme ai propri ospiti la quantità di emissioni di CO2 risparmiate soggiornando in un ClimaHotel, rispetto ad un albergo con prestazioni standard in termini di efficienza energetica e sostenibilità. Gli alberghi certificati si possono individuare sul sito www.klimahotel.it da cui è possibile collegarsi e prenotare presso le singole strutture. Oppure nei migliori posti di villeggiatura: è facile riconoscerli, sono segnalati dalla targhetta "ClimaHotel," ben visibile all'entrata. Buone vacanze!

Agenzia CasaClima

Inviate le vostre domande

a casaclimarisponde@ladige.it

Gli esperti di CasaClima vi risponderanno il martedì sull'Adige, ogni quindici giorni

Diritti civili

Ripartiamo dal nostro territorio

MASSIMILIANO PILATI

dovrebbe mai mancare il rispetto nei suoi confronti, soprattutto da parte di chi dovrebbe invece rappresentare tutte le italiane e gli italiani, tutte, tutti (o, se vogliamo imparare ad essere inclusivi partendo dal nostro linguaggio, tutt?) nessuno escluso. In questi giorni in tutta Italia (oggi 2 novembre anche a Trento) si stanno tenendo nelle piazze italiane numerose manifestazioni di rabbia, sdegno e denuncia di quanto successo l'altro giorno in Senato. Molte persone si sentono ferite da quanto successo e giustamente vogliono esprimere queste loro emozioni nella piazza. È giusto, io, pur non potendo partecipare, sarò con

loro. È il momento di chiedere rispetto e di far valere la dignità di tutte le cittadine e i cittadini del nostro Paese. In questi giorni ho parlato con molte amiche e amici lgbt+ e ho percepito in loro tanta delusione, rabbia, senso di abbandono e sfiducia nelle nostre istituzioni. Per questo mi permetto di lanciare un appello alle istituzioni più vicine a noi cittadini: ai nostri Comuni, alla nostra Provincia. Diamo un segnale a queste persone, facciamo sentire loro la nostra vicinanza, non solo simbolica. Pensiamo a dei dispositivi che possano andare loro incontro e soprattutto stimoliamo e facciamo pressione sul Governo e sul

Parlamento perché non accadano più cose del genere e perché finalmente si pensi a tutelare parte della nostra società civile che non si sente né rispettata né tutelata. La maggioranza del nostro Paese trova assolutamente normale e giusto questo. Si badi bene, non è solo una questione politica, è anche cosa culturale e infatti nell'appellarmi alle nostre istituzioni territoriali penso anche alla necessità di portare nelle nostre valli e nelle nostre case i temi dei diritti civili, della conoscenza e del rispetto per l'altro (chiunque esso sia) e che si contribuisca a creare un sereno clima di pacifica convivenza. Nelle recenti elezioni amministrative tenutesi in varie parti d'Italia abbiamo assistito ad un pericoloso segnale di abbandono del voto da parte di moltissime persone, recuperiamo la fiducia dei cittadini e delle cittadine (tutt?) nelle istituzioni, partiamo dal nostro territorio, partiamo dal Trentino.

Massimiliano Pilati

Presidente Forum trentino per la pace e i diritti umani

(segue dalla prima pagina)

Da anni sono impegnato nella lotta per i diritti umani, per una società più equa, per la pace e per il disarmo. Purtroppo spesso capita che le battaglie politiche che porto avanti non vengano accolte dalle istituzioni alle quali mi rivolgo, è una cosa che chi lotta mette in conto e si va avanti comunque agendo per un cambiamento positivo della nostra Società. Raramente però mi è capitato di assistere alla scena in cui parte dei rappresentanti della istituzione più alta della nostra Repubblica, dopo aver "bocciato" il ddl Zan, abbia sentito il bisogno di schernire e offendere, con la loro schiamazzante esultanza, le persone che speravano invece che il ddl Zan diventasse legge per sentirsi più protette e sicure. Persone, non gay, non lesbiche, non trans, non disabili (lo sappiamo vero che si parlava anche di abilismo nel ddl Zan?) ma persone. Persone con una loro dignità, un loro vissuto. Si può essere in disaccordo con lo stile di vita che una persona sceglie per sé, ma non

Meeting
agenzia per singleTRENTO - Via Pozzo, 30
tel. 0461.980231
trento@meetingitalia.itMANDA UN SMS AL
346 888 5913
CON NOME ED ETÀ
PER RICEVERE
3 PROFILI GRATISCiao, sono **GIORGIA**, ho 50 anni. Divorziata e impiegata in uno studio notarile. Ho un carattere allegro e sempre solare. Per cui desidero un uomo che sappia farmi ridere. Chiamami al **346 888 5913**Mi chiamo **RENATA**, 65 anni e vedova da un po'. Ero cuoca e ora lo dedico al volontariato. In passato ero una grande viaggiatrice e vorrei ricominciare a sognare. Tel **0461 980231**Sono **ALESSANDRO**, 61 anni ben portati. Pensionato statale e con tanta voglia di vivere... curo il fisico con una buona alimentazione, viaggio, leggo e mi tengo in forma. Se vuoi vedermi chiama al **346 888 5913****SERGIO** anni 70. Vedovo. Mi definiscono uomo di altri tempi, adoro coccolare la mia donna portandola nei posti che desidera lei importante che abbia un sentimento sincero. Chiama al **346 888 5913**